

# GIUSTIZIA AMBIENTALE NEI SITI INDUSTRIALI CONTAMINATI

VIVERE IN UN AMBIENTE SALUBRE È UN DIRITTO DI TUTTI, MA DISUGUAGLIANZE E INIQUITÀ NELLA DISTRIBUZIONE DEI RISCHI E BENEFICI AMBIENTALI SONO STATE DOCUMENTATE PRESSOCHÉ OVUNQUE. L'ARGOMENTO È CENTRALE ANCHE PER IL TEMA DEI SITI CONTAMINATI. UNA VALUTAZIONE NAZIONALE INDIVIDUA LE PRINCIPALI CRITICITÀ AL SUD E NELLE ISOLE.

Il concetto di *giustizia ambientale* (*environmental justice*) nasce nel contesto statunitense all'inizio degli anni '80 del secolo scorso, come risultato dell'azione di movimenti dal basso sorti nelle comunità di *black americans* che protestavano a causa dell'iniqua localizzazione di discariche di rifiuti tossici e complessi industriali inquinanti nelle aree da loro abitate. Tali movimenti affondano le loro radici nella promozione dei diritti civili: la loro azione è mossa dalla necessità di promuovere la giustizia sociale più che la tutela dell'ambiente in sé. Il loro principale obiettivo risulta infatti quello di garantire a tutti, indipendentemente dallo status socio-economico, la razza, il genere, l'età e l'identità sessuale, il diritto a un ambiente salubre (Pasetto e Rosignoli, 2020). La giustizia ambientale è stata definita in modi differenti e il concetto ha visto un'evoluzione nel tempo legata alla sua applicazione a rischi ambientali diversi: a partire da sorgenti di inquinamento che interessano principalmente le comunità locali, quali ad esempio gli impianti industriali e le discariche di rifiuti, fino ad arrivare a fenomeni come il riscaldamento globale che riguardano tutti i paesi, anche se alcuni ne sono maggiormente responsabili. Con il termine *giustizia ambientale* si intende l'equità nella distribuzione dei rischi e dei benefici ambientali, senza discriminazione di individui, gruppi e comunità, per condizioni etniche, socioeconomiche, e altre caratteristiche quali ad esempio il genere e l'età. Allo stesso tempo la giustizia ambientale ha a che fare con i meccanismi di generazione, mantenimento e prevenzione della distribuzione iniqua dei rischi e benefici ambientali.

La giustizia ambientale è comunemente riconosciuta avere due dimensioni: la giustizia distributiva e quella procedurale. La giustizia distributiva si riferisce alla giustizia o meno della distribuzione dei rischi e benefici ambientali, mentre



FIG. 1 GIUSTIZIA AMBIENTALE  
Termini e temi associati al concetto di giustizia ambientale.

la giustizia procedurale riguarda i meccanismi e processi attraverso i quali la giustizia distributiva è creata e mantenuta. La giustizia ambientale è associata a una molteplicità di temi e termini come rappresentato graficamente nella figura 1.

Disuguaglianze e iniquità nella distribuzione dei rischi e benefici ambientali sono state documentate pressoché ovunque siano state valutate (Pasetto et al., 2019). Nella prevalenza dei paesi europei la giustizia ambientale è preminentemente inquadrata teoricamente, analizzata e percepita in termini di categorie socio-economiche piuttosto che in termini di razza e categorie etniche, come accade invece negli Stati Uniti.

## Giustizia ambientale e siti industriali contaminati

Il tema dei siti contaminati, combinato con quello dei rifiuti, è stato identificato tra quelli prioritari nel settore ambiente e salute nell'ambito della regione europea dell'Organizzazione mondiale della sanità, che include 53 paesi (Who, 2017). Per i siti contaminati l'argomento delle disuguaglianze è ritenuto centrale: le

azioni da promuovere sono declinate in termini di "prevenzione ed eliminazione degli effetti avversi sull'ambiente e degli effetti sulla salute, i costi e le disuguaglianze associate alla gestione dei rifiuti e ai siti contaminati".

Testimonianza della crescente rilevanza delle disuguaglianze per il tema dei siti contaminati si ritrova nel secondo rapporto Oms sulle disuguaglianze nel settore ambiente e salute della Regione europea dell'Oms (Who, 2019). In tale rapporto il tema dei siti contaminati è affrontato per la prima volta e viene sviluppato con riferimento alla letteratura e alle esperienze documentate per l'Italia. Le evidenze che riguardano il contesto europeo possono essere riassunte nei seguenti punti (Pasetto et al., 2019):

- gli studi pubblicati sono pochi ma esprimono una crescente consapevolezza sul tema della giustizia ambientale associata ai siti industriali contaminati
- negli studi effettuati è stato documentato un sovraccarico di deprivazione socioeconomica e di vulnerabilità, con pochissime eccezioni
- raramente è stato studiato l'effetto combinato delle pressioni ambientali e socioeconomiche sulla salute
- la presenza di relazioni asimmetriche tra i portatori d'interesse e la marginalizzazione dei soggetti sociali



Rischio di esposizioni nocive legate alle contaminazioni ambientali

Deprivazione socioeconomica

Profili di salute che evidenziano un maggior rischio

FIG. 2 SORVEGLIANZA SENTIERI

Insieme di condizioni che caratterizzano l'ingiustizia distributiva presente in molte comunità interessate dai principali siti contaminati oggetto di bonifica.

territoriali nei processi decisionali è l'elemento chiave comune identificato dagli studi sui meccanismi di generazione delle disuguaglianze.

In Italia il *Sistema di sorveglianza epidemiologica dei principali siti contaminati italiani oggetto di bonifica*, denominato Sentieri, ha documentato le disuguaglianze associate ai siti contaminati (Pasetto e Iavarone 2020; Pasetto et al., 2021). Sentieri ha infatti documentato che molti dei comuni ubicati a ridosso dei principali siti contaminati italiani appartengono alle categorie dei territori più deprivati all'interno delle rispettive regioni di appartenenza. Tale fenomeno caratterizza il nostro Paese con un evidente gradiente peggiorativo nord-sud: nel Sud e nelle isole molte delle comunità che vivono a ridosso dei principali siti contaminati risultano deprivate. Tra i comuni sottoposti alla sorveglianza Sentieri, inoltre, quelli più deprivati presentano un rischio di mortalità più elevato rispetto alle regioni di riferimento e rispetto a quelli meno deprivati (Pasetto et al., 2021). I risultati ottenuti, seppur nei limiti della rilevanza, evidenziano che in molte delle comunità che risiedono in prossimità dei principali siti contaminati italiani e soprattutto nel Sud e nelle isole, si riscontrano i seguenti fattori:

- rischio di esposizioni nocive legate alle contaminazioni ambientali
- deprivazione socioeconomica
- profili di salute che evidenziano un maggior rischio (figura 2).

Tali fattori nel loro insieme rappresentano condizioni di ingiustizia ambientale nella componente di ingiustizia distributiva.

Una valutazione complessiva delle disuguaglianze su base nazionale è utile per valutare la presenza o meno di *pattern* geografici di disuguaglianze, mentre per identificare nelle singole realtà specifiche criticità e conseguenti priorità d'intervento per la promozione della giustizia ambientale sono necessari approfondimenti e studi locali.

Il rapporto dell'Istituto superiore di sanità "*La Environmental Justice nei siti industriali contaminati: documentare le disuguaglianze e definire gli interventi*", curato da Pasetto e Fabri (2020), fornisce le basi concettuali per l'analisi dei fenomeni di ingiustizia ambientale associati ai siti industriali contaminati sia per quanto riguarda lo sviluppo *ad hoc* dei sistemi di sorveglianza epidemiologica sia per la pianificazione di interventi atti a mitigare le condizioni di ingiustizia ambientale.

Per diminuire le condizioni di ingiustizia procedurale nei siti contaminati occorre mettere al centro dei processi decisionali le comunità locali.

Per favorire la partecipazione informata dei diversi portatori di interesse nei processi decisionali è necessario agire sul fronte della promozione delle capacità di comunità, con azioni mirate a rafforzarne le dimensioni socio-relazionali e il capitale sociale (Pasetto et al., 2020; Marsili et al., 2020; Marsili et al., 2021).

**Roberto Pasetto, Alessandra Fabri, Daniela Marsili**

Dipartimento ambiente e salute, Istituto superiore di sanità  
Who collaborating center for environmental health in contaminated sites

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Marsili D., Pasetto R., Iavarone I., Fazzo L., Zona A., Comba P., "Fostering environmental health literacy in contaminated sites: national and local experience in Italy from a public health and equity perspective", *Front Commun*, 2021, in stampa. doi: 10.3389/fcomm.2021.697547.
- Marsili D., Mannarini T., Pasetto R., "Rafforzare le capacità delle comunità residenti nei siti contaminati nella prospettiva della giustizia ambientale", *La Salute umana*, n. 280 - ottobre-dicembre 2020. <https://bit.ly/edizioniculturasalute>
- Pasetto R., Di Fonzo D., Porcu R., De Santis M., Zona A., "Environmental health inequalities among municipalities affected by contaminated sites in Italy", *Environmental Justice*, 2021, in stampa.
- Pasetto R., Fabri A. (a cura di), *Environmental Justice nei siti industriali contaminati: documentare le disuguaglianze e definire gli interventi*, Rapporti Istisan 2020, [https://bit.ly/rapportolstisan20\\_21](https://bit.ly/rapportolstisan20_21)
- Pasetto R., Iavarone I., "Environmental Justice in industrially contaminated sites. From the development of a national surveillance system to the birth of an international network", in Mah A., Davis T. (a cura di), *Toxic truths: Environmental justice and citizen science in a post-truth age*, Manchester University Press, 2020, pp. 199-219.
- Pasetto R., Rosignoli F., "Giustizia ambientale e salute ambientale", *La Salute umana*, n. 280, ottobre-dicembre 2020, [https://bit.ly/edizioniculturasalute\\_art\\_g\\_a](https://bit.ly/edizioniculturasalute_art_g_a)
- Pasetto R., Marsili D., Rosignoli F., Bisceglia L., Caranci N., Fabri A., Innocenti-Malini G., Melis G., Minardi V., Zengarini N., Zona A., Mannarini T., 2020, "Promozione della giustizia ambientale nei siti industriali contaminati", *Epidemiol Prev*, 44(5-6), 417-425. [https://bit.ly/promozione\\_giustizia\\_ambientale](https://bit.ly/promozione_giustizia_ambientale)
- Pasetto R., Mattioli B., Marsili D., "Environmental justice in industrially contaminated sites. A review of scientific evidence in the Who European Region", *Int J Environ Res Public Health*, 2019;16(6):998, <https://www.mdpi.com/1660-4601/16/6/998>
- Who, *Environmental health inequalities in Europe. Second assessment report*, Who Regional Office for Europe, 2019, <https://bit.ly/3tfEHOg>
- Who, European environment and health process - Ehp - Secretariat, *Declaration of the sixth Ministerial Conference on Environment and Health*, Ostrava, Repubblica Ceca, 2017, Who Regional Office for Europe, 2017, [https://bit.ly/6ministerial\\_conference\\_eandh](https://bit.ly/6ministerial_conference_eandh)